



## Drago: «Per il momento bisogna abbassare i toni sulla Ivermectina»

L'ordinario di Farmacologia: «Non è utile alimentare facili speranze in pazienti e nei parenti»

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** «Sulla Ivermectina è necessario abbassare i toni». Lo dice il professore Filippo Drago ordinario di Farmacologia all'Università di Catania che interviene nel dibattito sollevato dall'intervista del prof. Bruno Cacopardo al nostro giornale per dire che «in questo momento non bisogna alimentare facili speranze».

**Cosa intende professore. Lei non è d'accordo con i risultati fin qui ottenuti dal suo collega?**

«Vorrei che si facesse sulla questione un po' di chiarezza. Io sono il direttore della Unità operativa della Farmacologia clinica del Policlinico ed è mia responsabilità autorizzare i trattamenti "off label", cioè quelli che non sono indicati ufficialmente da Aifa. Ora per il Covid non ci sono medicinali approvati se non il Rendesivir che ha

dimostrato di non essere così efficace. Quindi abbiamo pochi strumenti terapeutici se non gli anticorpi monoclonali che adesso arriveranno».

**Il prof. Cacopardo sostiene che la Ivermectina può essere molto efficace e lui l'ha utilizzata su pazienti medio gravi riuscendo a tirarli fuori...**

«Allora quando c'è un malato che si

aggrava i parenti si aggrappano a qualsiasi trattamento. Ma noi dobbiamo raggiungere una dimensione etica. Sebbene da un lato io giustifico le richieste dall'altro mi dico che non è giusto alimentare facili speranze perché non ci sono dimostrazioni e così creiamo grande disservizio perché se il collega Cacopardo, che stimo immensamente, dichiara alla stampa che l'Ivermectina è efficace lei si immagina cosa sta avvenendo. Io ho parlato col primario di Malattie infettive del Cannizzaro, Carmelo Iacobello, con il responsabile delle Infettive del S. Marco, Corrado Montineri ed entrambi sono fortemente in difficoltà perché sono subissati da richieste di utilizzo di Ivermectina».

**Allora lei boccia l'Ivermectina?**

«Si tratta di un farmaco antiparassitario vecchissimo usato prima negli animali poi è passato all'uomo per curare alcune malattie contro i vermi. Oggi è commercializzato in Italia sotto forma di pomata per la Rosacea. Non esiste in Italia un farmaco a base di Ivermectina che sia ad uso orale».

**Ma in Svizzera sì e anche al Vatica-**

### «Il farmaco in Italia può essere utilizzato per i vermi»

no...

«Sicuramente, ma si deve sapere che le regole vanno rispettate anche in condizioni di drammaticità. Per importare questo farmaco un ospedale lo deve fare per l'indicazione per la quale è stato approvato in Italia e quindi solo per combattere i vermi».

**I cinque casi di guarigione allora sono troppo pochi? Non sarebbe meglio lasciare aperto uno spiraglio?**

«L'anno scorso ci fu la fiumana di richieste del Tocelizumab e sappiamo tutti come è andata a finire. Sostengo che solo l'Aifa, se avesse individuato nella Ivermectina una possibile opzione terapeutica, avrebbe già autorizzato uno studio e la sua importazione. E allora ripeto che è bene mantenere prudenza ed aspettare eventuali risultati. Magari quando si avranno i risultati su 30-40 casi allora il discorso potrebbe cambiare...».